

da uno suo amico, qual ha lettere di Trento di 7, come sguizari fanno una dieta a Zurich per dichiararsi esser con li Serenissimi Austriaci, sichè arano quanti fanti vorano, et che contra il ducha di Virtumberg è stà fato exercito di 20 milia pedoni et 4000 cavali, et che di brieve don Ferrando veniva in l'Austria, et che la Signoria nostra vicina ben con li rezentì di Ispureh et spesso li scrive lettere. Scrive, il Papa aver dimandato Rispose non sapeva. Scrive, aver ricevuto le nostre lettere, una in materia di cai di ereditori dil banco di Augustini. Parloe; il Papa è contento si cometi la cosa in Rota, overo *in partibus*. L'altra lettera zercha l'abate di Vangadiza con il cardinal Volterra, e l'altra di la Signoria al dito Cardinal. Ha parlato a li comessi dil Cardinal, e mandato la lettera a sua signoria che è fuori di Roma. La terza, per sier Anzolo Trivixan contra il Patriarca nostro. Ha parlà al Papa; disse desse la scrittura al cardinal Santi Quattro *ad referendum*, e cussì l'ha data, e la prima signatura la signarà, e sarà comessa *ad reaudiendum*, over in Rota, over *in partibus*. La quarta, zerca aver uno perdon per questa Quaresima a santa Maria Formosa. Scrive, ha otenuto tanti dal Papa; ma questo è con clausole insolite, poter absolver di usure e simonie: pur vederà di obterirlo etc.

Dil dito, date a d'è 21. Come ha dato la lettera al Papa zerca la canonizatione dil bia' Lorenzo Justiniano, con la scrittura etc. Soa Santità lexe la lettera e la scrittura, e disse: « Quelle è belle cose. » L' Orator disse: « Ne è assà altre, come si chiarirà nel processo Soa Santità e volesse il primo Concistorio promoverla » dicendo che in Eusebio *De temporibus*, in la ditione di Matio Palmieri, è scritto di ditto bia' Lorenzo, che è testimonio extraneo. Soa Santità promesse di far; et cussì lui Orator in quel Concistorio darà la lettera al Colegio di cardinali. Ha dato le tre lettere in questa materia al cardinal san Zorzi, Cornelio et santa Praxede; si hanno oferto di far, etc. Scrive, è stato col Papa, qual li disse: « Ringratiemo la Signoria di quello ha fato al Legato per la richiesta nostra », non sa esso Orator di che, ma disse la Signoria faria ogni cossa per Soa Santità. Poi introno su la eletion dil Re di romani. Disse aver lettere di Franza, quel Re è più inclinato che mai, e fa ogni provision per esser. Scrive, ha 4 voti per lui, dicendo: « Domine Orator, vi diremo come in confessione, volemo favorir il Christianissimo re, perchè facendo cussì, si 'l sarà non ne sarà 58* ingrato; ma a nui sta la confirmation di chi sarà electo. Il re Catholicico è inabile a esser electo. La dieta

di Eletori non si fa la Domenica *lætare*, ma a di 12 Zugno è stà intimati, e il cardinal Curzense fo quello scrisse di qui saria la Domenica *lætare*. Questo fece acciò non si praticasse per il re Christianissimo. L'ò episcopo di Trento, che è homo da ben, ne avvisa cussì. Il cardinal Egidio, di Spagna ne à scritto una lettera ciceroniana, voria la vedesti; il cardinal Cibo l'ha auta ». Scrive l'Orator, tal parole voriano esser *secrete*. Si scusa non scrive in zifra per non aver secretario. È lettere di Franza, lo abocamento è suspeso perchè si aspetava certa risposta di Spagna, acciò andasseno ad abocarsi con cosa fata. Scrive dito Orator nostro, tien il Papa sia stà causa di questo: non li piace tal abocamento. Scrive, il zorno di la incoronation dil Papa erano in capella li do oratori dil Christianissimo re, l'orator dil Portogallo e lui Orator nostro. Sopravene l'orator di Spagna e disse a li do oratori francesi li desseno il loco in mezo, perchè uno solo orator doveva procieder. Li risposeno li oratori di Franza precedeva quelli di Spagna; per il che ditto ispano partì. Scrive, diti oratori francesi cavalcando poi col Papa a certa divotione, li rasonò di questo, e che l'orator ispano avia il torto. Scrive, il ducha di Urbin a Fiorenza ha miorato; si ha il zonzer di domino Bernardin Spiron medico, leze a Padoa, andato di ordine di la Signoria nostra; il cardinal Medici è partito e vien a Roma. Scrive, li sguizari di la guarda dil Papa li hano dito, venendo in questa guerra per il veronese, fono svalizati da li nostri soldati; voriano esser refati perchè non erano homeni di guerra etc. come altre volte hanno richiesto; questi fono depredati da alcuni cavali lizieri. Scrive, di Germania non ha alcun aviso. Il Papa ha auto aviso di Ancona, che hanno avisi l'orator dil Catholicico re esser gionto in Andernopoli, et aver parlato con Peri bassà et era stà posto in uno loco ben custodito.

Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario 59 et Francesco di Tolmezzo dottor obsequentissimi servitori, date a d'è 10. Come esso Tolmezzo, per esser a la fin di Marzo a Barzelona, voleva montar su una fusta di Zenoa andata a Palermo, qual doveva tornar e andar a Zenoa e de li montar su ogni pasazo per Spagna. Scrive, li a Napoli non sono li heriedi di Alvise Pison, quali è in Spagna andati; però nulla pono far; e andati dal Vicerè per aver audientia, li disse questo carlevar non si poteva, Mercore era il dì di la Cenere, poi il Zuoba l'aldiria. Scrive, esser falito de li Matheo Cardona, fu tesorier, portato 12 milia ducati al Vicerè, a Fernando Boli ducati 20 milia, a Alfonso Beltrame et Paulo Tolosa et altri ducati 100 milia. Questo Car-